

Opinioni & Lettere

L'INTERVENTO

La lezione di solidarietà di Ornella Gambarova

● Alberto Scicolone

Ornella Gambarova e la tragedia che ha colpito la sua vita, la morte della sua mamma, con l'ancora non accertata responsabilità di due cani presenti all'interno della stanza è l'emblema di come il destino molto spesso sia beffardo per chi cerca con tutte le proprie forze di regalare amore e cure a quelli che definiamo "invisibili". Uomini, animali... creature calpestate dal sistema, dimenticate dalle istituzioni e raccolte da persone che proprio perché fanno ciò che quasi nessuno fa vengono definite folli, border line, malate. Se poi una tragedia colpisce una di queste persone la cronaca sembra essere ancora più implacabile nei giudizi e nelle conclusioni. Questo mondo purtroppo costringe spesso ad estremizzare i propri gesti nel bene e nel male. Ornella non godeva di convenzioni o contributi pubblici. Non sapeva dire di no a chi le chiedeva di ospitare un cane vicino alla morte, sofferente, malato, un non voluto... Accogliere una creatura malata vuol dire farsi carico di tutte le spese che le sue cure comporteranno. Ornella per fare questo si è divorata un patrimonio. Orrore. E' follia in questo

mondo rinunciare a tutto per un'idea, sia questa un mondo fatto di animali, di senza tetto, di poveri. Chi giudica la grande quantità di cani ospitati presso la sua struttura dovrebbe sapere che arrivavano da situazioni dove l'unica alternativa era la soppressione, dopo torture, maltrattamenti. Sono stati trovati cani in abitazione, tanti. Quanti di noi le chiedevano nelle sere gelide d'inverno se poteva tenere dei cagnetti anziani in casa al caldo ben sapendo che lei l'avrebbe fatto lo stesso. Allora siamo tutti responsabili. Certo è che in una casa dove sono ospitate tante creature, tante fragilità non può regnare l'ordine e la pulizia, soprattutto se una delle due persone che curava il tutto era ancora impegnata nel lavoro quotidiano. Certo è anche che non dovrebbe rimetterci chi non può muoversi, ma non c'era cattiveria o incuria, non c'era una figlia che viveva nell'agio e una madre segregata. Ho visto ogni genere di cane curato da Ornella, ho visto cani ritrovare la serenità, ho visto tanta gente appoggiarsi a lei, tante volte l'ho vista sola nella sua immensa opera. Qualcuno dice che tutti hanno pensato ai

cani e nessuno alla tragica fine della mamma. Ma la morte di una mamma appartiene alla sfera più intima di una persona, è un dolore lacerante normalmente, figuriamoci in una situazione dove i due più grandi amori della vita di una persona sono entrati così drammaticamente in conflitto nel presunto svolgersi di un evento. Ornella è una persona con un cuore grande, troppo forse per resistere ai ritmi di una società dove tutti predicano amore e pochi praticano il vero sacrificio per gli altri. Non meritava una tragedia così grande, non la meritava la sua mamma che sono certo dal cielo soffrirà per le grandi cattiverie raccontate da persone senza scrupoli, non la meritavano i suoi cani, già vittime di tanta violenza. Forse da questa vicenda potremmo imparare che aiutando tutti non costringeremmo qualcuno a distruggersi, forse da questa vicenda potremmo imparare che bisogna sempre condividere la solidarietà non solo predicarla. Quello che non vorremmo passasse è il messaggio che alla fine a pagare è stata colei che ha curato creature massacrata da una violenza umana rimasta impunita.

LE LETTERE

LETTERE IN PRIMO PIANO

AEROPORTO Levaldigi e Cerrione due pesi diversi

L'assessore alle Partecipate Ghiglia ha confermato mercoledì scorso, durante i lavori della Commissione, che l'orientamento della Regione è di cedere le quote (il 27,37%) dell'aeroporto di Cerrione. La proposta è contenuta nel Piano strategico di razionalizzazione delle partecipazioni della Regione, che il nuovo assessore ha in parte rivisto rispetto al progetto presentato originariamente dalla Giunta regionale per tramite dell'assessore precedente Maccanti. Il nuovo piano conferma invece che la Regione, in ragione del valore istituzionale, conferma la sua partecipazione a Città Studi. Tralascio ogni considerazione riguardante le dichiarazioni che qualche mese fa il Presidente della giunta regionale rilasciò in occasione della sua visita allo scalo di Cerrione, nel corso della quale non mancò di sottolineare il ruolo e la funzione di tale aeroporto. Intervendendo, ho chiesto all'assessore Ghiglia di compiere una riflessione unitaria sul sistema aeroportuale piemontese, perché è del tutto evidente che la questione non può essere affrontata caso per caso in maniera contraddittoria. Infatti, nonostante gli scali di Cerrione e di Levaldigi abbiano le stesse criticità, pur nelle differenze, nel primo caso viene prevista la cessione delle partecipazioni regionali, ritenendo tale partecipazione non strategica dal punto di vista della Regione, mentre nel secondo si rinvia ogni decisione, in attesa di un pronunciamento del Ministero dei Trasporti. Nei giorni scorsi, la Commissione aveva auditato i vertici della Sagat. Società che gestisce l'aeroporto di Caselle. Il quadro che è emerso è tutt'altro che confortante, se è vero che lo scalo di Caselle, che potrebbe organizzare un traffico di 6 milioni di passeggeri all'anno, ne gestisce poco più di 3 milioni e Alitalia sta sopprimendo una serie di collegamenti aerei. Di più: i vertici della Sagat hanno spiegato alla Commissione che non è ipotizzabile alcuna sinergia con gli altri aeroporti piemontesi, a partire dal Levaldigi, perché l'obiettivo della società è di realizzare voli semmai in concorrenza con lo scalo di Cuneo. Per questo una riflessione si impone. Ciò che non può essere accettato è che l'atteggiamento nei confronti dei due scali, quello di Cerrione e quello di Levaldigi, sia determinato non già da una valutazione oggettiva dei problemi da affrontare in relazione alle prospettive del trasporto aereo nella nostra

Una notizia non fa notizia quando è già stata consumata dal tempo e da eventi che ne hanno di fatto vanificato lo "scoop giornalistico" ma che forse è opportuno ripercorrere. Lab21, nasce nell'ottobre 2010 come luogo di dialogo costruttivo per approfondire, dibattere e proporre soluzioni o alternative a temi di interesse culturale sociale ed economico ed anche politico, un "Movimento" senza pretese di assumere il ruolo di un "nuovo Partito". Il contesto storico è quello che registra una stagione fortemente caratterizzata dall'inizio di una graduale ma inarrestabile "disaffezione" (che permane tuttora) dei cittadini verso la "politica tout court" e che prelude alla caduta del Governo Berlusconi un anno dopo. Come altri movimenti (Piemonte

Regione, ma da considerazioni riguardanti il peso politico delle realtà territoriali nelle quali operano i due aeroporti.

● Wilmer Ronzani
Consigliere regionale Pd

DISAGI Cosa succede al marciapiede davanti all'Eco?

Perché da anni passando per via Macchieraldo, in particolare il tratto di marciapiede in prossimità dell'Eco di Biella, risulta sistematicamente dissestato e poi, dopo lunghi intervalli di pericoli per la deambulazione (possibili slogamenti di caviglie o peggio), regolarmente e ripetutamente risistemato? Detto marciapiede è costituito da cubetti di porfido e sembra che questi cubetti risultino in "perenne movimento", per cui, appena trascorsi pochi giorni, tutto ritorna sistematicamente come prima, cioè tutti sconnessi! L'Amministrazione non si rende conto che tutto ciò rappresenta un lavoro da "sisifo" con relative spese per la collettività? Se poi si moltiplicano i vari interventi ovunque vi siano i cubetti su altri marciapiedi e lungo le strade percorse dai veicoli, chiaramente le spese aumentano iperbolicamente! E' mai possibile che non ci si renda conto che tutto ciò è dovuto allo spessore del cubetto e al fissaggio del cubetto stesso? Perché l'Amministrazione competente (ai Lavori Pubblici e assurdamente pure alla Cultura), anche se in altre "facende affaccendato", non trovi un "momento" per rendersi conto di persona che un simile andazzo non può continuare all'infinito? A meno che, nel caso del disservizio

Lab21 non è "morta", ha concluso il suo mandato

al Centro, Verso Nord in Veneto e Lombardia, Italia Futura a livello nazionale) trae ispirazione e costruttivo concorso personale non solo da politici, pubblici amministratori e consiglieri ma altresì da imprenditori, professionisti, operatori del sociale, rafforzandosi ulteriormente con la spontanea aggregazione di cittadini senza retroterra ed esperienze riconducibili alle "consolidate famiglie politiche" del panorama nazionale e biellese. L'inevitabile sfaldatura del centrodestra e l'avvento del Governo Monti, che sancisce la fine del Governo Berlusconi nel novembre 2011, offrono nei fatti uno scenario politico più aperto

ed attento al contributo di espressioni culturali e figure che auspicano una "alternativa riformista nel senso liberale e democratico" da consegnare agli Italiani. Il 2012 è però profondamente segnato da una crescente crisi finanziaria-economica e sociale, ai massimi livelli internazionali (anch'essa permane tuttora), che spinge il Paese ad una ingovernabilità ed alle inevitabili elezioni politiche della scorsa primavera. Nel frattempo è nata Scelta Civica con la sua proposta elettorale di offrire all'Italia il "progetto riformatore" elaborato negli ultimi due anni anche da quei "contenitori- laboratori"

citati. Lab21 è stata determinante per acquisire, concorrendo con Scelta Civica, il 4° miglior risultato elettorale a Biella (Camera 13,75% - Senato 13,40%), nel Biellese (Camera 11,75% - Senato 11,30%) ed in Piemonte (Camera 12,40% - Senato 11,60%). Ma è il 10% complessivo raggiunto nel Paese che, pur premiando il movimento nato da pochi mesi con mille difficoltà, ha lasciato interrogativi e problemi da risolvere - qui come altrove e come del resto è avvenuto per i partiti politici affermati ed il M5S - e da qui nascono le "riflessioni complesse" sul futuro di Lab21 e dei suoi esponenti più

rappresentativi in Consiglio comunale. Siamo infatti assistendo ad una "accelerata e inusitata scomposizione e ricomposizione" di espressioni politiche ai vari livelli e se questo fatto sembra "l'involuzione della politica stessa" è ancor più verosimile ed auspicabile sancisca la fine di "un'epoca malata". Ben vengano quindi - da coloro che perseguono l'interesse pubblico e non un fine personale come chi scrive - offerte plurali, inclusive di posizioni e percorsi alternativi realmente capaci di aggregarsi e competere, fin dai prossimi turni elettorali, con l'obiettivo di una "politica riformatrice, liberale e democratica nuova" in ogni ambito di Governo.

● Simone Mainardi
● Rinaldo Chiola

sistematicamente ripetuto e così inopinatamente "reiterato" in vicinanza dell'Eco di Biella (non ci faccia pensar male, ma sovente ci

si azzecca), non sia dovuto a una eccessiva "crudeltà" di certe osservazioni fatte dal giornale nei confronti dell'Amministrazione

reggente la città! Comunque, in un caso o nell'altro, ci si augura che l'Amministrazione alla fine operi con serietà e ponga fine a questo

inconveniente lamentato e così desueto per l'immagine della nostra città.

● Bruno Strukel

L'AVVOCATO risponde

Se il coniuge rifiuta il diritto alla sessualità

Da questa edizione di Eco parte una nuova rubrica che si apre al rapporto con i lettori: l'avvocato risponde. Ogni settimana in questa pagina intervverrà, su sollecitazione dei lettori (si può scrivere alla mail lettere@ecodibiella.it) o su argomenti di interesse generale Laura Gaetini, 44 anni, avvocato libero professionista del foro di Torino e avvocato rotale ammessa al patrocinio presso i Tribunali della Santa Sede. L'avvocato Gaetini si occupa in prevalenza di tematiche relative al diritto matrimoniale, dei minori e della famiglia. Ecco il suo primo contributo.

Ha fatto scalpore, qualche anno fa, una sentenza della Corte di Cassazione con la quale veniva condannato un uomo che per ben sette anni si era rifiutato di intrattenere rapporti sessuali con la moglie. Colpevole, secondo la Suprema Corte, non solo del fallimento matrimoniale, ma anche di aver leso la dignità della consorte in quanto donna. Può sembrare una faccenda un po' ridicola, quasi da commedia all'italiana, ma se il disagio che un tale rifiuto può comportare è stato, specialmente negli ulti-

mi anni, alla base di così tante riflessioni legislative, dibattiti e sentenze, allora vuol dire che non si tratta di una semplice curiosità da considerare con malcelata sufficienza, ma di una vera e serissima questione legale, psicologica e sociale.

La stessa Costituzione, d'altronde, all'art. 2 riconosce i diritti inviolabili dell'uomo e della donna, tra i quali può essere senz'altro ricondotto anche il diritto alla sessualità, la cui lesione rappresenta una violazione della persona intesa nella sua totalità, nella sua libertà e dignità. Da ciò ne deriva, come conseguenza giuridica, che il sottrarsi ripetutamente a tale obbligo, possa dar luogo all'addebito della separazione legale o a ottenere un risarcimento.

Che dire, allora, dello "sciopero del sesso" (nonché delle pulizie domestiche!) di ben 41 giorni proposto in questi giorni da un'associazione femminista turca? La motivazione, però, in tal caso è stata delle più nobili: protestare contro la violenza nei confronti delle donne, fenomeno divenuto ormai endemico nel paese.

● Laura Gaetini

TENDE DA SOLE
GAZEBI... E NON SOLO...

- Tende Tecniche, Verticali, Plissé
- Veneziane, Tende a Rullo, Pensiline
- Tapparelle in Pvc, Alluminio, Acciaio
- Serramenti in Pvc e Alluminio
- Lavorazioni in ferro, Cancelli, Scale, Inferriate

Motorizzazione in omaggio su tutte le Tende a Bracci su barra quadra

- Preventivi gratuiti senza impegno
- Sconto del 30% su tutti i modelli
- Rilievo misure e posa gratuita
- Pagamenti personalizzati
- 5 anni di garanzia
- Sostituzioni teli e motorizzazioni

EffeGi Telefonare per appuntamento
Via Provinciale, 7/a - Muzzano (BI) - Cell. 338 9400877
Esposizione: Via del Fuoco, 3 Occhieppo Inferiore

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947
www.ecodibiella.it
Twitter @ecodibiella

Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
ROBERTO AZZONI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 -
info@ecodibiella.it

EDITORE: ISTITUTO EDITORIALE BIELLESE s.r.l.
PRESIDENTE: ERMANN0 RONDÌ
AMMINISTRATORE DELEGATO: ERMANN0 RONDÌ
CONSIGLIERI:
MARILENA BOLLÌ, PIER FRANCESCO CORCIONE
DIRETTORE GENERALE: MICHELE PORTA

PUBBLICITÀ:
Concessionaria esclusiva per ECO DI BIELLA:
PUBBLIECO - Istituto Editoriale Biellese s.r.l.
Tel. 015 8555786 - info@pubblico.it
Pubblicità Nazionale: OPQ - 20124 Milano
Via G.B. Pirelli, 30 - Tel. 02.67.143.1
STAMPA: TIPRE s.r.l.
Busto Arsizio, via Canton Santo n. 5.

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 119; semestrale € 64,5; Estero € 800. Per info: abbonamenti@ecodibiella.it. Arretrati € 2. Annuo due numeri settimanali € 89; semestrale € 49,5; Estero € 550. Spedizione in abb. - Art. 21 comma 20/B Legge 662/96 EPB Mille VC - Pubbl. inf. 45% C.C. postale N° 15634132
PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50. Lavoro: richieste € 0,70, offerte € 1,50.

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (min. 43,5 base colonnina).
PREZZI NEUROLOGIE: Anunci € 1,80 parola - Partecipazioni € 3,00 - Anniversari € 1,00 - Trigesimo € 1,80 parola - Ringraziamenti € 1,80 - Foto € 42 - Data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 20% - IVA 20% - Pagamento anticipato.
Il Responsabile del trattamento dei dati (D.lgs. 196/2003) è l'Amministratore Delegato.